

MESSAGGIO DI VITA

NOTIZIARIO EVANGELICO
Luglio 2010 – Numero 4 – Anno 1

UN VERSETTO BIBLICO

"Tutti furono riempiti dello Spirito Santo, e annunziavano la Parola di Dio con franchezza"

Atti 4:31

Testimonianze

LA TESTIMONIANZA DI AMEDEO BRUNO

LA MIA ESPERIENZA CON DIO

Circa 20 anni fa il Signore ha cambiato la mia vita facendomi un suo figliuolo. La vita che conducevo prima era triste e vuota, piena di amarezze e delusioni. E vi fu un tempo, durante la mia adolescenza, che avrei voluto morire perché la mia vita era piena di tanta insoddisfazione e non vedevo nessuna possibilità che potesse cambiare. Vagavo per le strade di questo mondo senza una meta cercando di riempire le mie giornate prendendo autobus, andando in giro qua e là. E mi lamentavo e soffrivo per questo. Ma un giorno una luce nuova illuminò la mia mente, e cominciai a guardare verso Dio, avendo la chiara sensazione che Lui mi stesse vicino, cosicché le mie molte amarezze e preoccupazioni che mi opprimevano cominciarono ad allontanarsi da me. Questo fu un mio primo approccio con Dio ma nella mia vita ne ho avuto altri, anche se a volte non ho compreso subito che si trattava proprio di Lui, ma successivamente ne ho avuto la certezza. Per ben tre volte (prima di conoscere la Verità, che per grazia di Dio ora conosco), ho fatto una singolare e meravigliosa esperienza: una volta camminando in bicicletta, un'altra volta trovandomi in un ufficio, e un'altra volta trovandomi in banca, in attesa di effettuare una certa operazione; in tutte e tre queste situazioni, mi accadde all'improvviso di sentire dentro di me una meravigliosa sensazione di gioia interiore, quasi fino alle lacrime. Passarono alcuni anni e il Signore mi attirò a Lui. Leggendo le pagine della Sacra Bibbia compresi la Verità e riconobbi che avevo bisogno di Colui che era disceso dal Cielo per venire a salvare anche me. Così accettai Gesù quale mio personale Salvatore e affidai la mia vita nelle Sue mani. Ricordo che cominciai ad umiliarmi nella presenza di Dio, stando prostrato ai Suoi piedi, chiedendo a Lui di convertire il mio cuore. Allora cominciai a sentire la Sua dolce presenza che mi comunicava una pace meravigliosa. Lì, in quella stanza, mentre la presenza del Signore era sopra di me (ed io la sentivo tangibilmente, in modo reale), usciva dal mio cuore e dalle mie labbra una preghiera e delle parole che mai avrei pensato potessero uscire dalla mia bocca. Era come un fiume di parole generate dallo Spirito Santo, che uscivano mentre le mie mani stavano distese verso il Cielo. Ricordo che, prima di fare questa benedetta esperienza, soffrivo di alcune paure, ad esempio, quella di dormire solo e al buio. A volte, quando mi trovavo in queste situazioni, una grande paura mi prendeva e non riuscivo a dormire, ero come terrorizzato; ma, grazie a Dio, quando Gesù è venuto nella mia vita, questa paura mi ha lasciato. Infatti, successivamente ho attraversato un periodo di solitudine, durato circa 5 anni: vivevo solo, dormivo solo e al buio, ma non avevo più alcun problema perché il Signore aveva scacciato quella paura. Gloria al Suo Nome! E ricordo benissimo che in quei primi tempi, a volte, trovandomi fuori casa, non vedevo l'ora di ritornare per mettermi in preghiera per avere un nuovo meraviglioso incontro col mio

Salvatore. Ero nato di nuovo, ad una nuova realtà, avendo la chiara sensazione che le sbarre di quella prigione spirituale, nella quale mi trovavo prima, erano state allargate ed ora ero un uomo libero. Gloria a Dio!

Una riflessione cristiana!

In un deserto aspro e roccioso vivevano due eremiti. Avevano trovato due grotte che si spalancavano vicine, una di fronte all'altra. Dopo anni di preghiere e feroci mortificazioni, uno dei due eremiti era convinto di essere arrivato alla perfezione. L'altro era un uomo altrettanto pio, ma anche buono e indulgente. Si fermava a conversare con i pellegrini, confortava e ospitava coloro che si erano persi e coloro che fuggivano. "Tutto tempo sottratto alla meditazione e alla preghiera", pensava il primo eremita. Che disapprovava le frequenti, anche se minuscole, mancanze dell'altro. Per fargli capire in modo visibile quanto fosse ancora lontano dalla santità, decise di posare una pietra all'imboccatura della propria grotta ogni volta che l'altro commetteva una colpa. Dopo qualche mese, davanti alla grotta, c'era un muro di pietre grigio e soffocante. E lui era murato dentro.

Miei cari, nulla viene perso di quello che abbiamo seminato nel cuore del nostro prossimo, tutto è sprecato quello che abbiamo tenuto esclusivamente per noi.... date a piene mani.... l'indifferenza e l'ingratitude, è vero ci tolgono l'entusiasmo e la voglia di fare, ma se riusciamo ad oltrepassare questo primo e grande ostacolo allora saremo sulla buona strada.... non sappiamo il seme che porterà più frutto, né tanto meno quando, non spetta a noi di conoscerlo.... riuscire a guardare oltre il terreno e contemplare i risultati eterni dei nostri sforzi ci darà l'energia sufficiente per vivere il nostro oggi.... vivere per gli altri è la cosa più gratificante che possa esistere e la più fruttuosa.... paolo direbbe: "è più felice cosa il dare che il ricevere..." ... di solito si dà grande peso alle grandi opere, ma anche saper sostenere con la parola lo "stanco", saper ascoltare chi non ha nessuno che gli presti attenzione, saper tacere quando le parole sarebbero meno efficienti del silenzio, saper fare un piccolo gesto di affetto, donare una piccola attenzione a chi è chiuso in se stesso, si direi che sono proprie queste piccole cose a colorare le nostre giornate e quelle del nostro vicino.... perché chiudersi nel proprio mondo e lasciare gli altri fuori dalla nostra porta del cuore,,, il primo a soffrirne sarei io....

FONTE: da Facebook "Gesù ritorna"

Una meditazione cristiana!

Molti anni fa c'era un grande violinista, che studiava in uno dei migliori conservatori del mondo. Una sera, durante un concerto suonò per due ore e quando si fermò migliaia di persone che l'avevano ascoltato estasiato, si alzarono in piedi gridando: "ANCORA! ANCORA!". L'artista prese il violino e andò dietro al sipario. Il suo manager gli disse: "Esci! Gridano che vogliono sentirti ancora". Il violinista rispose: "No, non esco". "Perché? Non abbiamo mai visto tanta gente così, non hai mai suonato così bene, perché non esci?". Il violinista aprì uno spiraglio e lo invitò a guardare dicendo: "Vedi quell'uomo anziano seduto in prima fila? Non è in piedi, non batte le mani, non grida...." "Ma sei pazzo? C'è tanta gente che grida ed applaude, e tu non esci per un uomo soltanto che non ti richiede?". "Quell'uomo è il mio maestro, mi ha insegnato tutto quello che so! Non mi interessa quello che dice la gente, ho fatto qualche errore e il mio maestro non è contento. Io voglio che il mio maestro sia soddisfatto di me!. Non m'importa quello che pensa il mondo di me, non mi interessa neanche quello che i miei amici dicono di me. Quello che voglio sapere non è quello che pensa la gente ma quello che il mio Signore, il mio Maestro, pensa di me. Più vado avanti e più mi interessa soltanto cosa pensa il mio Signore di me! Egli mi ha salvato, mi ha amato, è morto per me...Sono stata/o fedele? Di questo dobbiamo preoccuparci...!

FONTE: da Facebook, pagina di una sorella in Cristo Gesù.

Fumetto: *Il figlio perduto*

IL FIGLIO PERDUTO



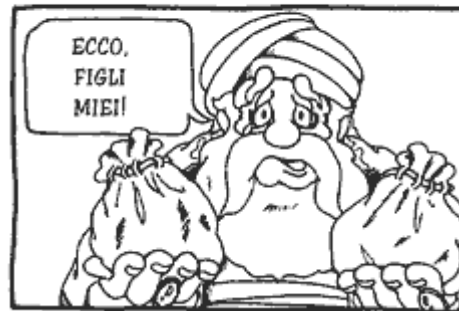
IL PIÙ GIOVANE PENSÒ...



ALLORA DISSE AL PADRE:



IL PADRE ACCONSENTÌ DI DIVIDERE LA SUA RICCHEZZA FRA I DUE FIGLI.



ALCUNI GIORNI DOPO,
IL FIGLIO MINORE,
FATTI I BAGAGLI,
PARTÌ PER UN
PAESE LONTANO...

...DOVE SPERPERÒ
TUTTO IL SUO
DENARO, DANDOSI
ALLA PAZZA GIOIA.



PROPRIO QUANDO RIMASE SENZA SOLDI,
SCOPPIÒ UNA GRANDE CARESTIA IN
TUTTO IL PAESE, ED EGLI SI TROVÒ
IN GRAVI DIFFICOLTÀ.

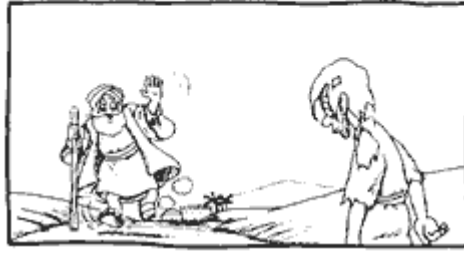


ERA TALMENTE AFFAMATO, CHE PERFINO CIÒ CHE
MANGIAVANO I MAIALI GLI SEMBRAVA BUONO, MA
NESSUNO GLI DAVA NIENTE. QUANDO FINALMENTE
VALUTÒ LA SITUAZIONE, DISSE TRA SÈ:

A CASA MIA PERFINO I SERVI HANNO
CIBO IN ABBONDANZA. IO, INVECE, ME
NE STO QUI A MORIRE DI FAME!
RITORNERÒ A CASA DI MIO PADRE E GLI
DIRÒ: «PADRE, HO PECCATO CONTRO DIO
E CONTRO TE, NON SONO PIÙ DEGNO DI
ESSERE CHIAMATO TUO FIGLIO, MA,
TI PREGO, PRENDIMI COME SERVO!»



COSÌ DECISO, IL GIOVANE SI MISE IN VIAGGIO
VERSO IL PADRE, MA, MENTRE ERA ANCORA
LONTANO SUO PADRE LO VIDE ARRIVARE...



... PIENO DI AMORE E COMPASSIONE
GLI CORSE INCONTRO,
LO ABBRACCIÒ E LO BACIÒ.



FINE

RICHIESTE DI PREGHIERA

Cari fratelli e sorelle, vi chiedo per favore di aiutare la missione “Sordi Evangelici”, “Buone Notizie” e “Sicilia Vangelo” con le vostre preghiere affinché il Signore ci apra le porte così che possiamo continuare a portare all’umanità la Parola di DIO perché ricevano la salvezza così come l’abbiamo avuta noi per Grazia Sua.

Il nostro indirizzo è: SICILIA VANGELO – Via Nogara, 15 – 90018
Termini Imerese (PA) – E-mail: siciliavangelo@gmail.com - Cell.
3922510042

Sito internet: www.gsg.altervista.org/jerusalem/index.php

